

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Teofili Fulvio, vescovo di Forlì
<b>Data</b>	28/8/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Forlì
<b>Incipit</b>	Tosto che io hebbi presa per moglie la Signora Hippolita		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive a Fulvio Teofili, vescovo di Forlì [dal 1587 al 1594] affermando che così come lo avvisò subito in merito al suo matrimonio con Ippolita [Benigni Della Penna: musicista e dama della stessa signora del Manfredi, la duchessa Dorotea di Lorena], ora lo informa che fra non molto tempo [da Nancy in Francia, dove il Manfredi soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento di Dorotea] faranno ritorno in Italia [il ritorno in Italia avvenne in realtà solo nel settembre 1596; l'affermazione del Manfredi è da leggere alla luce del fatto che per lui Nancy fu sempre sistemazione poco apprezzata], e abiteranno in Romagna, dove lo potrà onorare e servire più comodamente. Inoltre, Muzio ricorda quando insieme a [Dorotea di Lorena] e [alla madre di questa, Cristina di Oldenburg] passò [da Forlì] ricevendo "molti favori e molti onori" [il riferimento è probabilmente al 30 giugno 1589, quando Dorotea di Lorena fu a Forlì per assistere all'esposizione della statua "La beata vergine di Germania", donata proprio da lei stessa al nuovo tempio dei Gesuiti (Umberto Pasqui, 'Storie di Forlì', Forlì, Umberto Pasqui, 2014, p. 16)]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 194, n° 240		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		